

2018



21

Sviluppo
sostenibile
e disparità
regionali e
internazionali

Neuchâtel 2019

Bacini d'impiego 2018

Rapporto esplicativo

Settore tematico «Sviluppo sostenibile e disparità regionali e internazionali»

Publicazioni aggiornate affini al tema

Quasi tutti i documenti pubblicati dall'UST sono messi a disposizione in forma elettronica e gratuita sul portale www.statistica.admin.ch. Le pubblicazioni stampate possono essere ordinate telefonando allo 058 463 60 60 o inviando un'e-mail all'indirizzo order@bfs.admin.ch.

Tipologia dei Comuni e tipologia urbano-rurale 2012,

Attualità UST, Neuchâtel 2017, 16 pagine,
numero UST: 1704-1200

Spazio a carattere urbano 2012, Rapporto esplicativo,

Neuchâtel 2014, 40 pagine, numero UST: 1476-1200

Lo spazio a carattere urbano in Svizzera nel 2012,

Attualità UST, Neuchâtel 2014, 8 pagine,
numero UST: 1480-1200

Recensement fédéral de la population 2000 – Les niveaux géographiques de la Suisse, UST, Neuchâtel 2005, 232 pagine,

numero UST: 001-0033 (in tedesco e francese)

Settore tematico «Analisi territoriali» in Internet

www.statistique.ch → Trouver des statistiques → Thèmes transversaux → Analyses territoriales (disponibile solo in tedesco e francese).

Bacini d'impiego 2018

Rapporto esplicativo

Redazione Daniel von Siebenthal, UST; Florian Kohler, UST
Editore Ufficio federale di statistica (UST)

Neuchâtel 2019

Editore: Ufficio federale di statistica (UST)

Informazioni: Daniel von Siebenthal, UST, tel. 058 467 34 01,
daniel.vonsiebenthal@bfs.admin.ch

Redazione: Daniel von Siebenthal, UST; Florian Kohler, UST

Serie: Statistica della Svizzera

Settore: 21 Sviluppo sostenibile e disparità regionali
e internazionali

Testo originale: francese

Traduzione: Servizi linguistici dell'UST

**Grafica
e impaginazione:** sezione DIAM, Prepress/Print

Grafici: sezione DIAM, Prepress/Print

Carte: sezione DIAM, ThemaKart

Versione digitale: www.statistica.admin.ch

Versione cartacea: www.statistica.admin.ch
Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel,
order@bfs.admin.ch, tel. 058 463 60 60
stampato in Svizzera

Copyright: UST, Neuchâtel 2019
Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali,
con citazione della fonte.

Numero UST: 1926-1800

ISBN: 978-3-303-21039-0

Indice

Sintesi	7	4 Risultati	17
<hr/>			
1 Introduzione	9	4.1 I bacini d'impiego	17
<hr/>			
2 Concetti e definizioni	10	4.2 I grandi bacini d'impiego	17
<hr/>			
2.1 Le regioni di analisi	10	5 Applicazione	23
<hr/>			
2.2 Le regioni urbane funzionali	10	6 Paragone tra i bacini d'impiego del 1980 e del 2018	24
<hr/>			
2.3 I bacini d'impiego	10	7 Monitoraggio e revisione	25
<hr/>			
3 Metodo di delimitazione dei bacini d'impiego	12	Bibliografia	25
<hr/>			
3.1 Generalità e principi	12		
<hr/>			
3.2 Metodologia	12		
<hr/>			
3.3 Delimitazione dei bacini d'impiego	13		
<hr/>			
3.4 Delimitazione dei grandi bacini d'impiego	15		
<hr/>			
3.5 Delimitazione dei bacini d'impiego transfrontalieri	15		
<hr/>			
3.6 Determinazione dei nomi e dei codici	16		
<hr/>			
3.7 Dati utilizzati	16		

Sintesi

Nel 2014 l'Ufficio federale di statistica ha rivisto lo spazio a carattere urbano e la delimitazione degli agglomerati (*Spazio a carattere urbano 2012*, pubblicato nel 2014). La revisione della tipologia dei Comuni è stata ultimata nel 2017 (*Tipologia dei Comuni e tipologia urbano-rurale 2012*, pubblicata nel 2017). Attualmente l'UST prosegue questo lavoro di revisione insieme a quello delle regioni MS e dei bacini d'impiego.

Le regioni MS (MS sta per «mobilità spaziale») e i bacini d'impiego sono territori in cui risiede e lavora la maggior parte degli occupati. I due livelli geografici si distinguono per le loro dimensioni: le regioni MS sono particolarmente piccole, mentre i bacini d'impiego sono molto più grandi. Questi livelli, messi a punto negli anni '80, sono ampiamente utilizzati per l'analisi territoriale e la rappresentazione cartografica.

L'obiettivo dell'UST è produrre statistiche su diverse scale (o renderne possibile la produzione): Paese, Cantoni, Comuni, quartieri, altre regioni di analisi. Per quanto concerne le regioni di analisi, si tratta di proporre suddivisioni del territorio che consentono raffronti territoriali e temporali fra entità più o meno simili. Poiché l'occupazione del territorio svizzero è notevolmente cambiata negli ultimi 40 anni, è stato necessario rivedere i perimetri delle regioni di analisi (in tal caso le regioni MS e i bacini d'impiego) per adattarli alla realtà attuale del Paese.

Il nuovo metodo statistico di delimitazione utilizza la matrice dei flussi pendolari tra tutti i Comuni della Svizzera. La prima fase verte sulla creazione di regioni per l'intero Paese sulla base di criteri omogenei. Attraverso successive iterazioni, l'algoritmo raggruppa progressivamente i Comuni in regioni in cui risiede e lavora la maggior parte degli occupati. Nella seconda fase, le zone urbane più grandi (identificate sulla base del numero di abitanti, di occupati e di pernottamenti in albergo) sono nuovamente suddivise affinché i bacini d'impiego possano essere comparati il più possibile dal punto di vista territoriale. In totale sono stati delimitati 101 bacini d'impiego, a loro volta raggruppati in 16 grandi bacini d'impiego. Infine, parallelamente sono stati calcolati i bacini d'impiego transfrontalieri (10).

Questo nuovo metodo presenta numerosi vantaggi, ovvero: è semplice e chiaro; fa riferimento a una sola variabile, cioè i flussi pendolari tra i Comuni; consente di applicare dei criteri uniformi per tutto il Paese; infine corrisponde al metodo utilizzato in molti Paesi europei e dall'Ufficio statistico dell'Unione europea (Eurostat).

1 Introduzione

I livelli geografici consentono di effettuare studi statistici su scale diverse, da quella locale fino alla prospettiva nazionale. A seconda dello scopo delle analisi, può essere interessante elaborare e rappresentare i dati a livello nazionale. Tuttavia, le medie nazionali non possono esprimere la diversità del territorio svizzero e le realtà locali. A prescindere che si tratti di esprimere le condizioni di vita degli abitanti, di misurare l'andamento economico regionale o di soddisfare le esigenze della politica, spesso è necessario un quadro più preciso.

I dati e le analisi statistiche territoriali hanno quindi un'importanza cruciale quando si intende evidenziare fenomeni a livello regionale. I censimenti della popolazione e delle imprese dell'UST, ad esempio, contengono una grande quantità di dati che possono essere messi in valore dal punto di vista territoriale. Diversi livelli geografici si basano sui confini delle entità amministrative. I livelli istituzionali (Comuni, Cantoni, Paese) offrono già interessanti opportunità di valorizzazione dei dati. Le tipologie (come quella dei Comuni) e le regioni di analisi (come i bacini d'impiego o gli agglomerati) consentono di utilizzare le statistiche secondo altre logiche territoriali. Entrambe sono sviluppate e aggiornate dall'UST e vengono utilizzate da un gran numero di partner interni ed esterni.

L'aggiornamento dei livelli geografici non istituzionali è essenziale per tener conto delle fusioni di Comuni. Inoltre, i livelli geografici devono riflettere l'evoluzione della realtà del territorio svizzero. Per questo motivo l'UST attualizza e rivede¹ periodicamente tutti questi livelli. I lavori si basano sulle ultime ricerche condotte in Svizzera e all'estero. La revisione dei bacini d'impiego, la cui delimitazione risale all'inizio degli anni '80, risponde a questa esigenza.

Il capitolo 2 presenta la terminologia e la definizione alla base del concetto di bacino d'impiego. Il capitolo 3 tratta gli aspetti metodologici descrivendo passo dopo passo il processo di calcolo e alcune modifiche rese necessarie. I risultati sono presentati nel capitolo 4, mentre gli esempi di utilizzo nel capitolo 5. Le principali differenze tra la versione precedente (regioni MS) e la nuova (bacini d'impiego) sono illustrate nel capitolo 6. Infine, il capitolo 7 tratta la questione delle future revisioni.

Riquadro 1: terminologia

Fino alla presente revisione, i bacini d'impiego e i grandi bacini d'impiego pubblicati dall'UST erano denominati rispettivamente «regioni MS» e «bacini d'impiego». D'ora in poi viene utilizzata la terminologia seguente: **bacini d'impiego** per le regioni MS e **grandi bacini d'impiego** per i bacini d'impiego. Infatti, sebbene la denominazione «regioni MS» sia molto nota agli utenti svizzeri sin dalla creazione di questo livello geografico, essa non corrisponde alla terminologia generalmente utilizzata. Inoltre, l'acronimo MS per mobilità spaziale non è intuitivo, soprattutto in tedesco.

¹ L'**aggiornamento** si limita ad adeguare regolarmente i confini dei livelli non istituzionali ai cambiamenti a livello istituzionale (ad esempio in caso di fusione di Comuni). Per **attualizzazione** si intende l'utilizzo dello stesso metodo di calcolo, ma con dati nuovi. Una **revisione**, invece, consente di rivedere i metodi di calcolo e le definizioni (cfr. capitolo 7).

2 Concetti e definizioni

2.1 Le regioni di analisi

La produzione di statistiche su scale di varia importanza permette di migliorare la conoscenza dettagliata di un territorio e delle relative componenti. Le informazioni fornite possono essere utilizzate, ad esempio, per misurare i punti di forza e di debolezza di una regione o per confrontare tra loro le unità territoriali.

Le regioni di analisi definite molti anni fa dall'UST (bacini d'impiego o agglomerati) costituiscono tali unità territoriali, elaborate con l'ausilio di metodi statistici. Sono utilizzate come base per le analisi territoriali e per illustrare visivamente i fenomeni (cartografia).

Una definizione statistica di queste regioni di analisi, che deve basarsi su soglie e criteri oggettivi e omogenei in tutto il territorio interessato (in tal caso la Svizzera), rappresenta una delle condizioni fondamentali per garantire che le regioni delimitate siano comparabili tra loro.

2.2 Le regioni urbane funzionali

Secondo la definizione dell'OCSE, una *regione urbana funzionale* è costituita da un'area urbana densamente popolata e da una regione circostante con un mercato del lavoro altamente integrato nella zona urbana centrale (OCSE 2012). Le *regioni funzionali* sono aree

caratterizzate da un grado di coesione elevato, sia a causa dello sviluppo storico, geografico (regioni naturali, bacini idrografici) o per via della specializzazione, ad esempio legata allo sviluppo economico. Per *regione urbana funzionale* si intendono più specificamente i territori costituiti da un centro urbano e da un'area dalla quale provengono i pendolari che vi si recano. Tali zone vengono delimitate sulla base della statistica dei movimenti pendolari verso un centro urbano (flusso pendolare in una sola direzione). Ad esempio, gli agglomerati sono regioni urbane funzionali (G1).

Le regioni urbane funzionali non coprono l'intero territorio, ma solo le aree situate in prossimità di un centro.

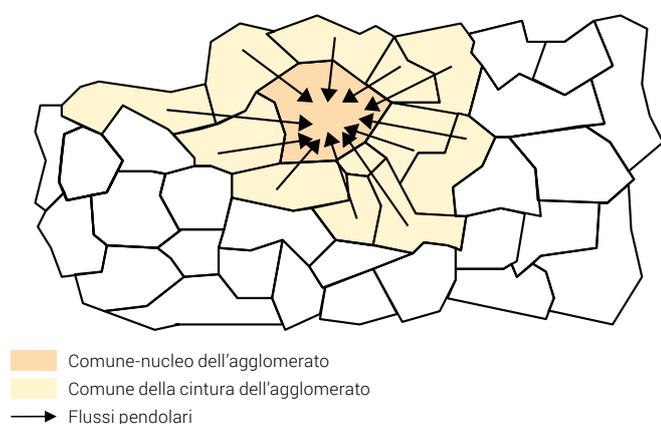
2.3 I bacini d'impiego

Per *bacino d'impiego* si intendono le regioni funzionali in cui *risiede e lavora la maggior parte delle persone attive*. In quanto spazio di vita e di lavoro, un bacino d'impiego non è quindi necessariamente legato a un grande centro urbano. In un bacino d'impiego, non si è tenuto conto dei movimenti verso una particolare località, bensì delle relazioni tra tutte le entità che costituiscono una regione. Laddove la maggior parte delle persone attive resti in una regione recandosi al lavoro, si parla di bacino d'impiego (G1).

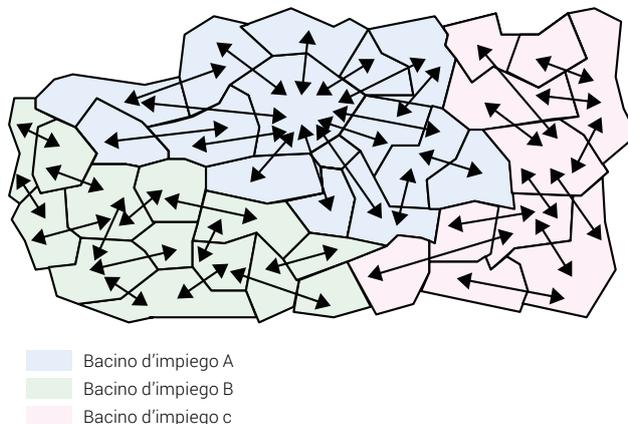
Regioni urbane funzionali e bacini d'impiego

G1

Regione urbana funzionale



Bacini d'impiego



Fonte: UST – Livelli geografici della Svizzera

© UST 2019

Per creare bacini d'impiego si utilizza una matrice dei flussi pendolari (della popolazione occupata) tra entità territoriali (origine: luogo di residenza; destinazione: posto di lavoro). La suddivisione consiste quindi, attraverso iterazioni successive, nel raggruppamento di queste entità territoriali con i flussi pendolari più densi.

Per delimitare questi bacini è necessario definire delle soglie, ad esempio il numero minimo di occupati in una regione o la parte di occupati che deve risiedere e lavorare nella stessa area.

Finora, in Svizzera questi livelli geografici erano denominati rispettivamente «regioni MS» e «bacini d'impiego». Nell'ambito della presente revisione e al fine di adattare il nome della nostra nomenclatura a quella attualmente in uso, si è deciso di modificare le denominazioni secondo quanto segue (cfr. anche riquadro 1).

Bacini d'impiego → **Grandi bacini d'impiego**

Regioni MS → **Bacini d'impiego**

3 Metodo di delimitazione dei bacini d'impiego

3.1 Generalità e principi

Per determinare il quadro generale della revisione e le esigenze da soddisfare, in collaborazione con un gruppo di esperti e rappresentanti degli utenti di questo livello geografico è stato messo a punto un nuovo metodo di delimitazione dei bacini d'impiego.

Dalle discussioni sono emersi i seguenti principi:

- I bacini d'impiego sono delimitati sulla base di criteri e soglie statistici uniformi a livello nazionale.
- La definizione si basa su criteri scientifici e analitici.
- L'unità statistica di base è il Comune.
- Pur mantenendo una prospettiva svizzera, la definizione è transfrontaliera e compatibile a livello internazionale.
- Il numero di bacini d'impiego deve essere simile all'attuale numero di regioni MS.
- La variabile di base è costituita dai flussi pendolari (numero di pendolari tra i diversi Comuni).
- I grandi bacini d'impiego sono formati da gruppi di bacini d'impiego.
- In generale, i criteri istituzionali (ad es. i confini cantonali) intervengono soltanto in via subordinata.

3.2 Metodologia

La nuova definizione, che prende spunto da quelle elaborate in altri Paesi europei, verte soprattutto sui lavori svolti in Gran Bretagna (Coombes et al. 1986, Coombes e Bond 2008, Coombes et al. 2012), in Italia (Franconi, D'Alò e Ichim 2016) e presso Eurostat (Eurostat 2015). In seguito a questi lavori l'Istat (Istituto nazionale di statistica italiano) ha adattato l'algoritmo sviluppato da Coombes e Bond, poi implementato nel software R. Questo metodo è stato recentemente testato in diversi Paesi (ad es. Italia, Francia, Portogallo, Polonia). La concertazione a livello europeo volta a elaborare una soluzione di calcolo standardizzata per i bacini d'impiego ha consentito a diversi partner, tra cui la Svizzera, di testarla in diversi contesti territoriali.

Il metodo si basa sul raggruppamento di Comuni a seconda della densità dei flussi pendolari tra di loro. Di conseguenza, i Comuni che da questo punto di vista intrattengono relazioni più forti sono raggruppati in bacini d'impiego. Per calcolare i grandi bacini d'impiego si applicano soglie diverse. Infine, dal momento che i bacini d'impiego non si limitano ovunque ai confini nazionali, si adotta anche un approccio transfrontaliero.

Parametri

T1

	Variabili ¹	Definizione
1	minSZ	Numero minimo di occupati per regione
2	tarSZ	Valore target del numero di occupati per regione
3	minSC	Quota minima di occupati che risiedono e lavorano nella stessa regione
4	tarSC	Valore target della quota di occupati che risiedono e lavorano nella stessa regione

¹ vedi riquadro 2

Fonte: UST – Livelli geografici della Svizzera

© UST 2019

Riquadro 2: l'algoritmo di Coombes e Bond adattato dall'Istat

Il metodo mira ad aggregare i Comuni che soddisfano determinate condizioni (principi di coesione interna e differenziazione esterna). Si basa sulle relazioni funzionali tra Comuni, misurate attraverso i flussi pendolari. Le caratteristiche essenziali del metodo sono costituite dal **numero di occupati** e dall'**indipendenza**, espressa come parte di persone che risiede e lavora in una regione.

Per ciascuna di queste caratteristiche si definiscono due valori: un valore minimo e un valore target, che porta alla determinazione di quattro parametri (T1).

L'indipendenza di una regione si misura sia dal punto di vista dell'offerta che della domanda.

Offerta: numero di persone che risiedono e lavorano in una regione diviso per il numero totale di occupati in quella regione.

Domanda: numero di persone che risiedono e lavorano in una regione diviso per il numero totale di posti di lavoro in quella regione.

Un gruppo di Comuni costituisce un bacino d'impiego se è soddisfatta la seguente condizione di validità.

$$\frac{\text{minSC}}{\text{tarSC}} \leq \left(1 - \left(1 - \frac{\text{minSC}}{\text{tarSC}}\right) \cdot \text{MAX}\left(\frac{\text{tarSZ} - \text{SZ}}{\text{tarSZ} - \text{minSZ}}, 0\right)\right) \cdot \left(\frac{\text{MIN}(\text{SC}, \text{tarSC})}{\text{tarSC}}\right)$$

Attraverso iterazioni successive, l'algoritmo valuta ciascuna delle unità territoriali rispetto alla condizione di validità citata.

Questo metodo richiede la disponibilità di una matrice pendolare tra entità territoriali (nel nostro caso, i Comuni), nonché la definizione di soglie per le variabili descritte nella tabella T1 (cfr. riquadro 2).

3.3 Delimitazione dei bacini d'impiego

Fase 1: delimitazione delle regioni per tutta la Svizzera

Nella prima fase, l'algoritmo viene utilizzato per effettuare una prima suddivisione dell'intero territorio svizzero utilizzando la matrice dei flussi pendolari del 2014. Le entità raggruppate in questa fase sono i Comuni (stato: 1° gennaio 2018). I valori delle soglie sono riportati nella tabella T2.

Variabili e soglie per la prima tappa

T2

Variabile ¹	Soglie per regione
minSZ	3 000
tarSZ	5 000
minSC	0,57
tarSC	0,75

¹ vedi tabella T1

Fonte: UST – Livelli geografici della Svizzera

© UST 2019

Queste soglie sono determinate empiricamente, con l'obiettivo di soddisfare l'intento della maggioranza degli utenti di mantenere il numero di regioni simile a quello attuale (106).

La procedura di calcolo richiede diverse fasi di convalida e consolidamento. I risultati grezzi sono rettificati eliminando le enclavi, che sono attribuite alla regione circostante. Qualora un'enclave si trovi tra due regioni, viene assegnata alla regione limitrofa verso la quale detiene i flussi pendolari più densi. Nel nostro caso, ciò riguarda cinque Comuni.

Inoltre, per misurare la fondatezza dei risultati è stata utilizzata la matrice dei flussi pendolari del 2011, con l'ausilio dello stesso metodo e delle medesime soglie di quelle della matrice dei pendolari del 2014. Sulla base della matrice del 2014 viene definita una grande regione estesa tra Lucerna e Zugo, mentre sulla base della matrice del 2011 emergono due regioni distinte. Essendo l'unica regione con due grandi centri urbani, si è deciso di mantenere il risultato ottenuto con la matrice dei flussi pendolari del 2011. Sono state inoltre apportate alcune correzioni, soprattutto per i Comuni «orfani» del loro Cantone o distretto che mostrano una diversa classificazione tra i risultati derivati dalle matrici del 2011 e del 2014. Dieci Comuni sono interessati da queste ultime modifiche. Questa fase ha consentito di identificare **79 regioni (G2)**¹.

¹ Il capitolo 4 presenta carte dettagliate e un elenco dei bacini.

Le 79 regioni risultanti dalla prima fase di calcolo

G2



Fonte: UST – Livelli geografici della Svizzera

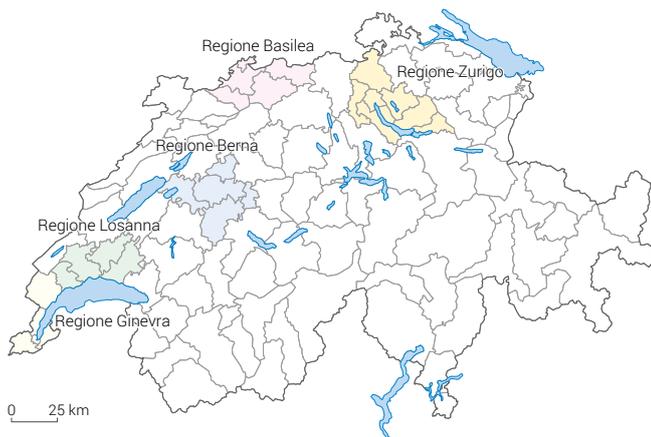
© UST 2019

Fase 2: suddivisione delle grandi zone urbane e bacini d'impiego definitivi

Applicando le soglie definite, emerge che intorno ai grandi centri urbani si stiano formando regioni molto estese (carta G3, perimetri colorati). Questo risultato è corretto e pertinente; l'attrattività dei grandi agglomerati è espressa in particolare dalla densità dei flussi pendolari. Tuttavia, per garantire una certa omogeneità territoriale in tutto il Paese, queste grandi regioni urbane sono state suddivise. Inoltre, per i Comuni più grandi sono stati creati veri e propri bacini d'impiego.

Per selezionare le regioni da ridistribuire e i Comuni che potrebbero diventare veri e propri bacini d'impiego, le misure di riferimento utilizzate sono rappresentate dal numero di abitanti, dal numero di occupati e dal numero di pernottamenti in albergo convertiti in equivalenti di abitanti (abbreviato in AOP, cfr. riquadro 3) per il 2014. Le grandi zone urbane suddivise superano la soglia del **5% del totale degli AOP** in Svizzera; i Comuni che da soli costituiscono bacini d'impiego superano il **2,5% del totale degli AOP** in Svizzera.

Le 5 grandi regioni urbane e i loro bacini d'impiego G3



Fonte: UST – Livelli geografici della Svizzera

© UST 2019

Riquadro 3: l'unità di misura AOP

L'acronimo AOP si riferisce alla somma degli **a**bitanti (AB, popolazione residente permanente), degli **o**ccupati (OC) e dei **p**ernottamenti in albergo (alberghi e stabilimenti di cura) convertiti in equivalenti di abitanti. Per calcolare gli equivalenti per pernottamenti si procede nel seguente modo: un ipotetico ospite che pernotta in un albergo per un anno intero (= 365 pernottamenti) viene considerato alla stessa stregua di un abitante che lavora nello stesso Comune. I turisti, quindi, possono essere considerati come popolazione diurna (= numero di occupati nel luogo di lavoro) e come popolazione notturna (= numero di abitanti nel luogo di domicilio). La formula che ne consegue è: $AOP = AB + OC + (pernottamenti \times 2) / 365$. Il fattore 2 risulta dal doppio conteggio della popolazione diurna e notturna.

L'applicazione di queste soglie ha portato a suddividere le regioni di Zurigo, Ginevra, Basilea, Berna e Losanna (T3) e a considerare i Comuni di Zurigo, di Ginevra e del Semicantone di Basilea Città (perché, oltre Basilea, gli altri due Comuni di questo Cantone, Riehen e Bettingen, sarebbero altrimenti isolati) come veri e propri bacini d'impiego (T4).

Per la suddivisione delle cinque grandi zone urbane è stato utilizzato un algoritmo di classificazione gerarchica poiché l'algoritmo utilizzato nella prima fase non aveva dato risultati soddisfacenti. Ognuno dei Comuni appartenenti a una grande zona urbana costituisce un Comune di origine dei pendolari. Tutti i Comuni di destinazione sono mantenuti, a prescindere che si trovino o meno nella grande regione. Per ogni Comune di origine, vengono poi calcolate le quote relative dei pendolari nei Comuni di destinazione. Sulla base di questa matrice viene calcolato un indice di dissimilarità di Bray-Curtis (Legendre & Legendre 1998). Si applica quindi una classificazione gerarchica

secondo il metodo Ward (Saporta 2006). I Comuni sono così raggruppati in base alla similarità dei flussi pendolari in uscita. Se esistono, le exclavi vengono corrette per definire regioni subordinate in un'unica entità. Per ciascuna delle grandi zone urbane, il numero di bacini d'impiego è stato determinato empiricamente. Sono stati effettuati diversi test affinché il risultato fosse fondato non solo dal punto di vista funzionale, ma anche morfologico.

Le grandi zone urbane sono state suddivise in base ai risultati della tabella T5 e della carta G3. Nel complesso, nelle grandi zone urbane sono delimitati 27 bacini d'impiego. La prima e la seconda fase consentono di definire i **101 bacini d'impiego** della Svizzera, che sostituiscono le 106 regioni di mobilità spaziale (regioni MS) del 1980.

Le 10 più grandi regioni secondo il numero di AOP, 2014 T3

Regione urbana ¹	AOP 2014 ²
Zurigo	2 274 000
Basilea	976 000
Ginevra	956 000
Berna	789 000
Losanna	705 000
Aarau	509 000
San Gallo	425 000
Lucerna	423 000
Baden	417 000
Zugo	322 000

¹ nome del Comune più grande della regione² vedi riquadro 3

Fonti: UST – STATENT, STATPOP, HESTA

© UST 2019

I 10 Comuni più grandi secondo il numero di AOP, 2014 T4

Comune	AOP 2014 ¹
Zurigo	867 000
Ginevra	382 000
Basilea	361 000
Berna	317 000
Losanna	255 000
Winterthur	178 000
Lucerna	168 000
San Gallo	157 000
Lugano	122 000
Bienne	94 000

¹ vedi riquadro 3

Fonti: UST – STATENT, STATPOP, HESTA

© UST 2019

Suddivisione delle grandi regioni urbane**T5**

Grande regione urbana	Suddivisione
Zurigo	8 bacini d'impiego (7 + 1 per la città nucleo)
Ginevra	5 bacini d'impiego (4 + 1 per la città nucleo)
Basilea	5 bacini d'impiego (4 + 1 per il Semicantone di Basilea-Città)
Berna	5 bacini d'impiego
Losanna	4 bacini d'impiego

Fonte: UST – Livelli geografici della Svizzera

© UST 2019

3.4 Delimitazione dei grandi bacini d'impiego

Una volta definiti i bacini d'impiego, questi ultimi sono stati raggruppati in regioni più estese. A tal fine, è stata calcolata la matrice dei flussi pendolari del 2014 tra i 101 bacini d'impiego e si è ricorso all'algoritmo utilizzato nella prima fase (cfr. capitolo 3.3) innalzando le soglie (T6). Sono stati così definiti 16 grandi bacini d'impiego (G4).

Variabili e soglie per la delimitazione dei grandi bacini d'impiego**T6**

Variabile ¹	Soglia per regione
minSZ	50 000
tarSZ	80 000
minSC	0,7
tarSC	0,9

¹ vedi tabella T1

Fonte: UST – Livelli geografici della Svizzera

© UST 2019

I 16 grandi bacini d'impiego**G4**

Fonte: UST – Livelli geografici della Svizzera

© UST 2019

3.5 Delimitazione dei bacini d'impiego transfrontalieri

In alcune zone, gli scambi tra la Svizzera e le zone limitrofe sono molto importanti. La nuova delimitazione degli agglomerati effettuata nell'ambito dei lavori dell'UST in materia di spazio a carattere urbano (UST 2014) riconosce 12 agglomerati transfrontalieri.

Nella presente revisione dei bacini d'impiego appare anche la dimensione transfrontaliera. Sono stati effettuati test basati su una matrice dei flussi pendolari tra Comuni svizzeri e all'estero, vicino alla Svizzera, ma non hanno dato risultati soddisfacenti. In molti casi sono risultate regioni che comprendevano solo un numero limitato di Comuni svizzeri. Ciò è problematico perché la maggior parte degli utenti effettua analisi territoriali limitate al territorio nazionale.

È stato quindi elaborato un approccio alternativo per integrare una dimensione transfrontaliera, pur mantenendo zone che hanno un certo senso considerando solo i Comuni svizzeri. Per mantenere i perimetri definiti in Svizzera, è stata creata una matrice dei flussi pendolari tra le 79 regioni calcolate nella prima fase (cfr. capitolo 3.3) e i Comuni all'estero. A partire da questa matrice dei flussi pendolari, sono stati calcolati i bacini d'impiego transfrontalieri, utilizzando lo stesso algoritmo e le medesime soglie della prima fase. Come in quest'ultimo caso sono state eliminate le enclavi. Inoltre, non sono state considerate zone transfrontaliere che contenevano solo 1 o 2 Comuni all'estero (Comuni «orfani»), che sono invece stati riassegnati alla zona confinante del Paese corrispondente.

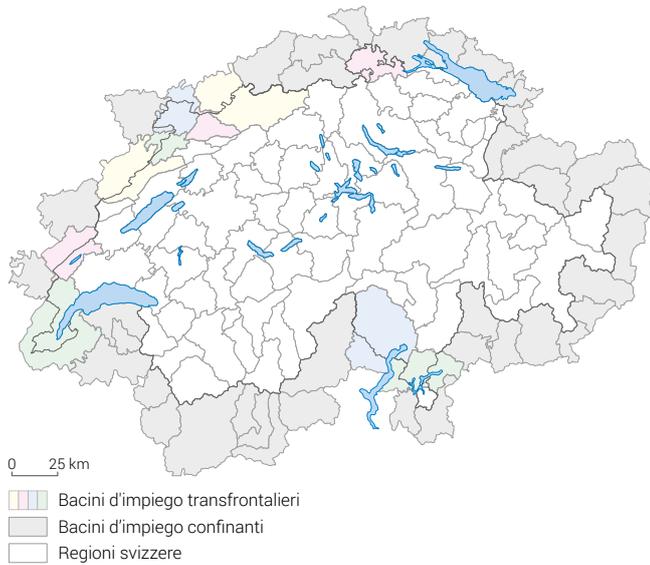
Sono quindi stati delimitati dieci bacini d'impiego transfrontalieri a Ginevra, nell'arco giurassiano, a Basilea, a Sciaffusa e in Ticino. Altrove, i bacini d'impiego non si sovrappongono al confine (G5). Per dare un quadro il più completo possibile, sono state calcolate anche alcune zone limitrofe. Tuttavia, non spetta all'UST definire questi bacini d'impiego limitati all'estero. Questi ultimi sono presentati solo in questo documento e a scopo indicativo.

Il fatto che i risultati non mostrino i bacini d'impiego transfrontalieri nel sud del Ticino, nella Valle del Reno o nella zona di Basilea-Lörrach (D), ad esempio, è dovuto a diversi fattori.

- Nelle regioni menzionate, alcuni centri urbani si trovano all'estero vicino al confine (Lörrach nella zona di Basilea, Como e Varese nel sud del Ticino, Vaduz/Schaan, Bregenz, Dornbirn e Feldkirch a est della Valle del Reno). Le soglie relativamente basse utilizzate spiegano perché intorno a esse sorgano bacini d'impiego.
- Secondo il metodo, i bacini d'impiego svizzeri calcolati nella prima fase non possono essere modificati nel calcolo dei bacini transfrontalieri. Ciò significa che un Comune svizzero non può più essere annesso a un bacino d'impiego che si trovi principalmente all'estero, indipendentemente dal bacino svizzero a cui appartiene.

I bacini d'impiego transfrontalieri

G5



Fonte: UST – Livelli geografici della Svizzera

© UST 2019

- Infine, in tre casi (Buchs (SG), Monthey e Val-de-Travers), i bacini d'impiego transfrontalieri comprendevano solo uno o due Comuni all'estero che non sono stati considerati (trattamento dei Comuni «orfani» identico a quello descritto nella prima fase).

Sebbene sia assolutamente pertinente anche per i grandi bacini d'impiego, l'aspetto transfrontaliero non è stato preso in considerazione, in quanto ciò avrebbe richiesto l'inclusione nei calcoli di un'area molto vasta attorno alla Svizzera. Un lavoro di questo tipo può essere realizzato solo nell'ambito di un progetto comune tra i vari istituti nazionali di statistica interessati o nell'ambito di un progetto europeo.

3.6 Determinazione dei nomi e dei codici

A ciascuno dei nuovi bacini d'impiego è stato dato il nome del/i Comune/i principale/i. Pertanto, il nome è quello del Comune principale che, nel bacino d'impiego interessato, registra il maggior numero di AOP (riquadro 3). Se un altro Comune raggiunge il 75% di questo numero, il suo nome è incluso nella denominazione. Se un terzo Comune soddisfa questo criterio non viene tuttavia selezionato, per evitare la creazione di nomi molto lunghi.

È necessario notare due eccezioni per le quali il secondo Comune detiene meno del 75% degli AOP del primo Comune, ma viene comunque mantenuto: il bacino d'impiego di Aarau, a cui è attribuito il nome di Aarau-Olten e quello di Saanen, denominato Saanen-Château-d'Oex.

I grandi bacini d'impiego prendono il nome del Comune principale preceduto dalla parola «regione» o il nome della regione geografica avente un perimetro simile.

L'elenco dei nomi dei bacini d'impiego e dei grandi bacini d'impiego si trova nel capitolo 4.

Per consentire una rapida identificazione delle regioni, a ognuna di esse è stato associato un codice. Per i 16 grandi bacini d'impiego viene utilizzato un codice a due cifre, da 01 a 16, da ovest verso est.

Per i 101 bacini d'impiego viene utilizzato un codice a cinque cifre. Le prime due cifre corrispondono al codice del grande bacino d'impiego a cui appartengono. Per quanto concerne la terza e quarta cifra, le 79 regioni (vale a dire prima della suddivisione delle grandi zone urbane, cfr. prima fase, capitolo 3.3) sono numerate partendo da 01 all'interno di ciascun grande bacino d'impiego, sempre da ovest verso est. Infine, per stabilire la quinta cifra le regioni sottostanti delle grandi zone urbane (cfr. seconda fase, capitolo 3.3) sono numerate a partire da 1, da ovest verso est. Se una regione non si trova in una grande zona urbana, la quinta cifra è pari a 0.

Questo metodo di codifica permette agli utenti di ricavare facilmente le 79 regioni della prima fase cancellando l'ultima cifra.

Per indicare le regioni transfrontaliere, prima del codice regionale vengono aggiunti i caratteri «T_».

3.7 Dati utilizzati

I dati utilizzati per calcolare la delimitazione dei bacini d'impiego sono presentati nella tabella T7.

I dati necessari per delimitare le zone transfrontaliere provengono dall'estero, dove sono disponibili in una qualità soddisfacente, consentendo il raffronto con i dati svizzeri.

Dati utilizzati

T7

Dati	Fonte
Flussi pendolari 2011 e 2014	UST, AVS, STATPOP e STATENT (dati collegati)
Popolazione residente permanente al 31.12.2014	UST, STATPOP
Numero di occupati (12.2014)	UST, STATENT
Pernottamenti in alberghi e luoghi di cura (2014)	UST, HESTA
Confini comunali (stato: 01.01.2018)	UST, SWISSTOPO

Fonte: UST – Livelli geografici della Svizzera

© UST 2019

4 Risultati

4.1 I bacini d'impiego

La carta G7 mostra i 101 bacini d'impiego definiti secondo il metodo descritto al punto 3. La tabella T9 elenca i grandi bacini d'impiego e i bacini d'impiego, con relativa popolazione e numero di occupati. L'attribuzione di ciascun Comune ai bacini d'impiego è disponibile nell'applicazione dei Comuni svizzeri (<https://www.agvchapp.bfs.admin.ch>).

Il numero di abitanti varia notevolmente da un bacino d'impiego all'altro (T8), riflettendo la crescente polarizzazione intorno ai grandi centri urbani. Ciò dimostra inoltre che le regioni periferiche sono veri e propri bacini di vita relativamente indipendenti.

Classi di grandezza dei bacini d'impiego secondo la popolazione, 2017

T8

Delimitazione delle classi secondo il numero di abitanti	Numero di bacini d'impiego	Quota sulla popolazione svizzera totale, in %
200 000 e oltre	10	31,4
da 100 000 a 199 999	21	36,7
da 50 000 a 99 999	26	20,5
da 20 000 a 49 999	20	7,7
da 10 000 a 19 999	18	3,1
9 999 e meno	6	0,6

Fonti: UST – Livelli geografici della Svizzera, STATPOP

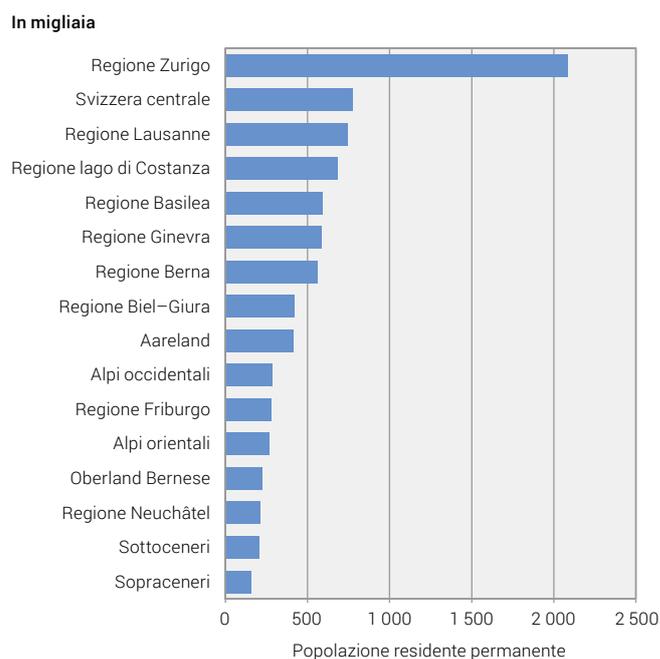
© UST 2019

4.2 I grandi bacini d'impiego

La nuova definizione dei grandi bacini d'impiego mostra che, con oltre due milioni di abitanti, il grande bacino d'impiego della Regione di Zurigo è chiaramente il più popolato (G6), seguito da quella della Svizzera centrale (750 000) e dalla Regione di Losanna (710 000). Il più piccolo, Sopraceneri, ha soltanto poco più di 150 000 abitanti. Per quanto riguarda le regioni di Basilea e Ginevra va osservato che, a livello dei grandi bacini d'impiego, la loro area di influenza si estende ben oltre i confini nazionali, il che non traspare da queste cifre.

Popolazione per grande bacino d'impiego, 2017

G6

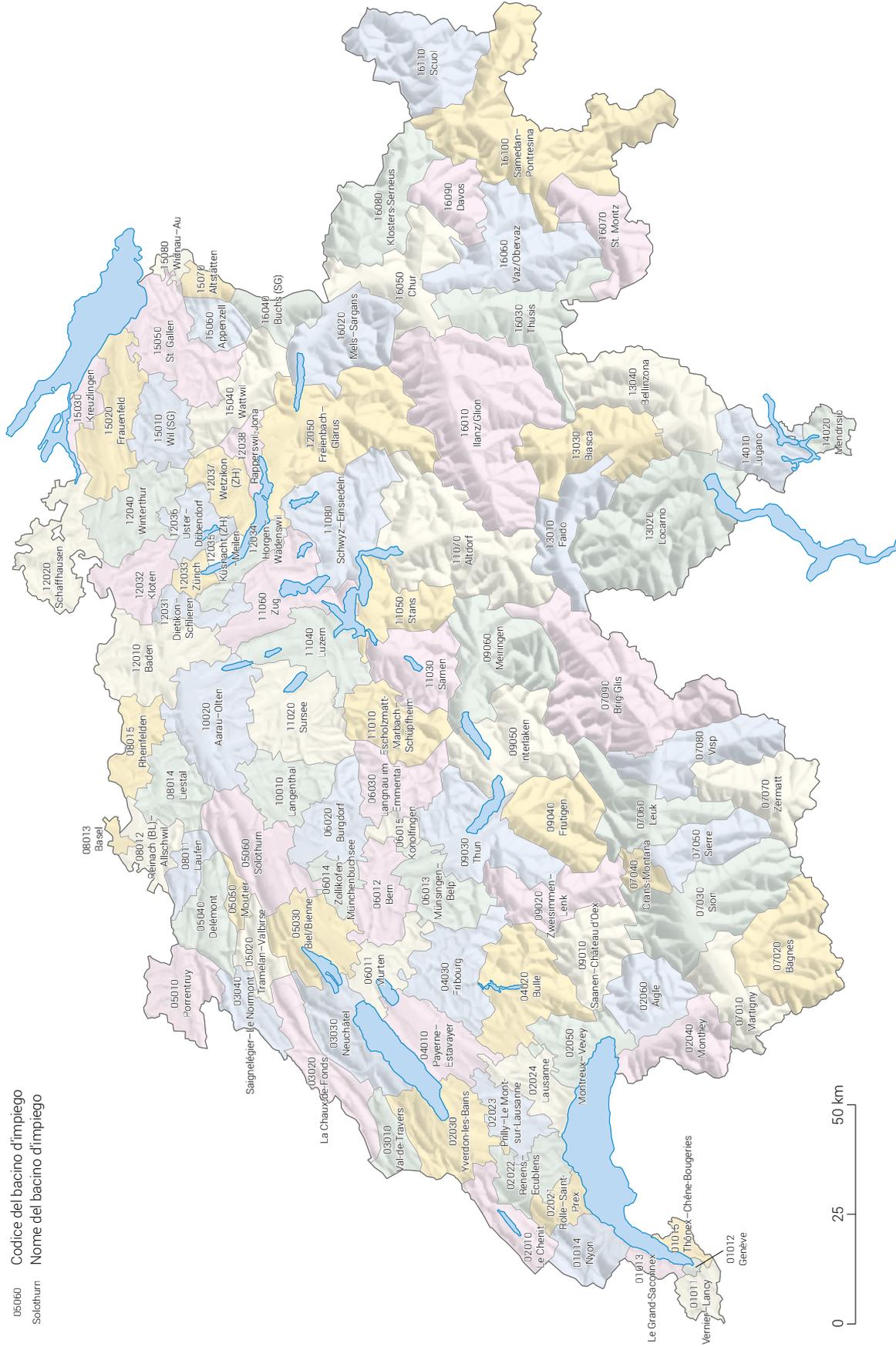


Fonti: UST – Livelli geografici della Svizzera, STATPOP

© UST 2019

I 101 bacini d'impiego, 2018

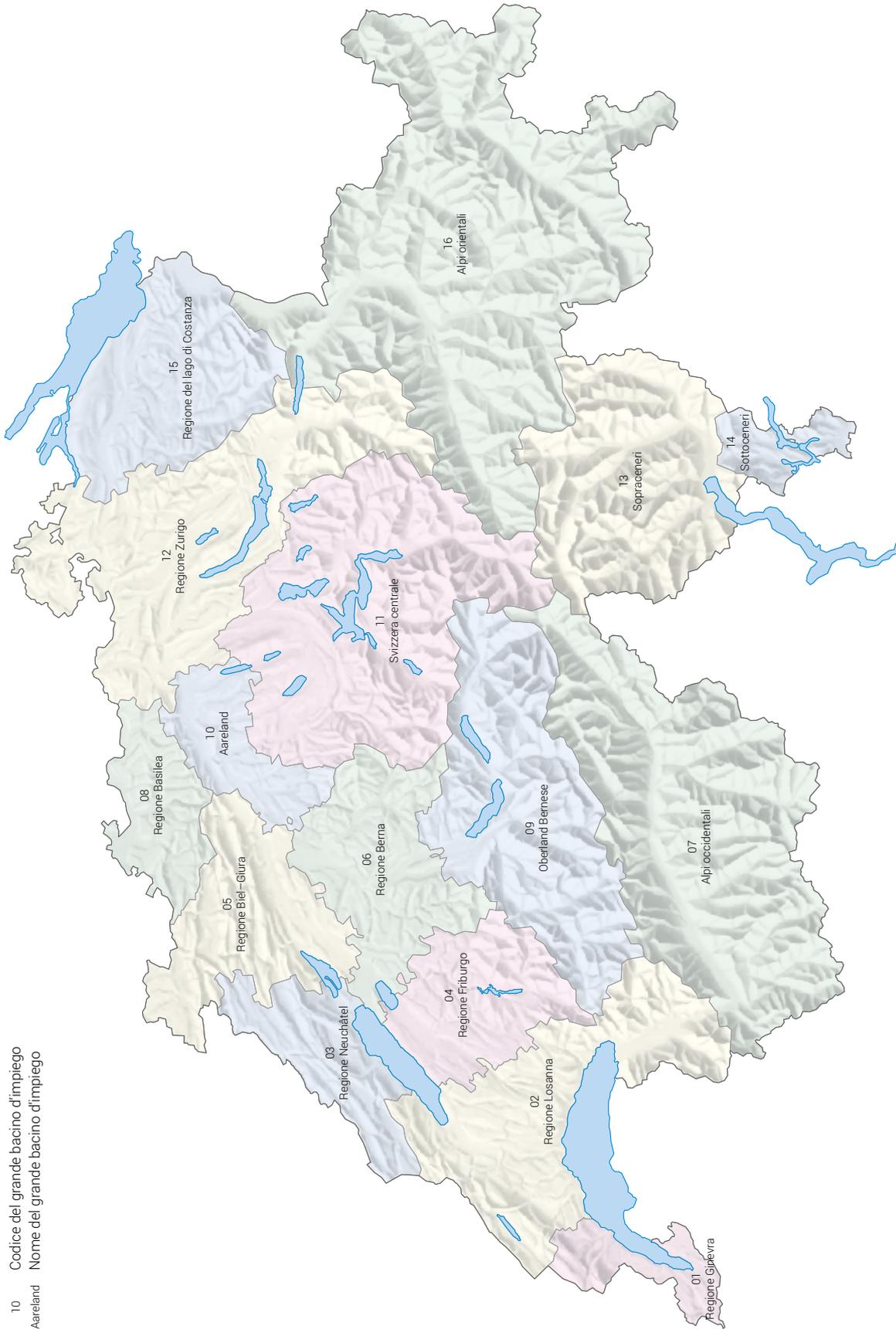
05060 Codice del bacino d'impiego
Solebunn Nome del bacino d'impiego



Fonte: UST – Livelli geografici della Svizzera

© UST 2019

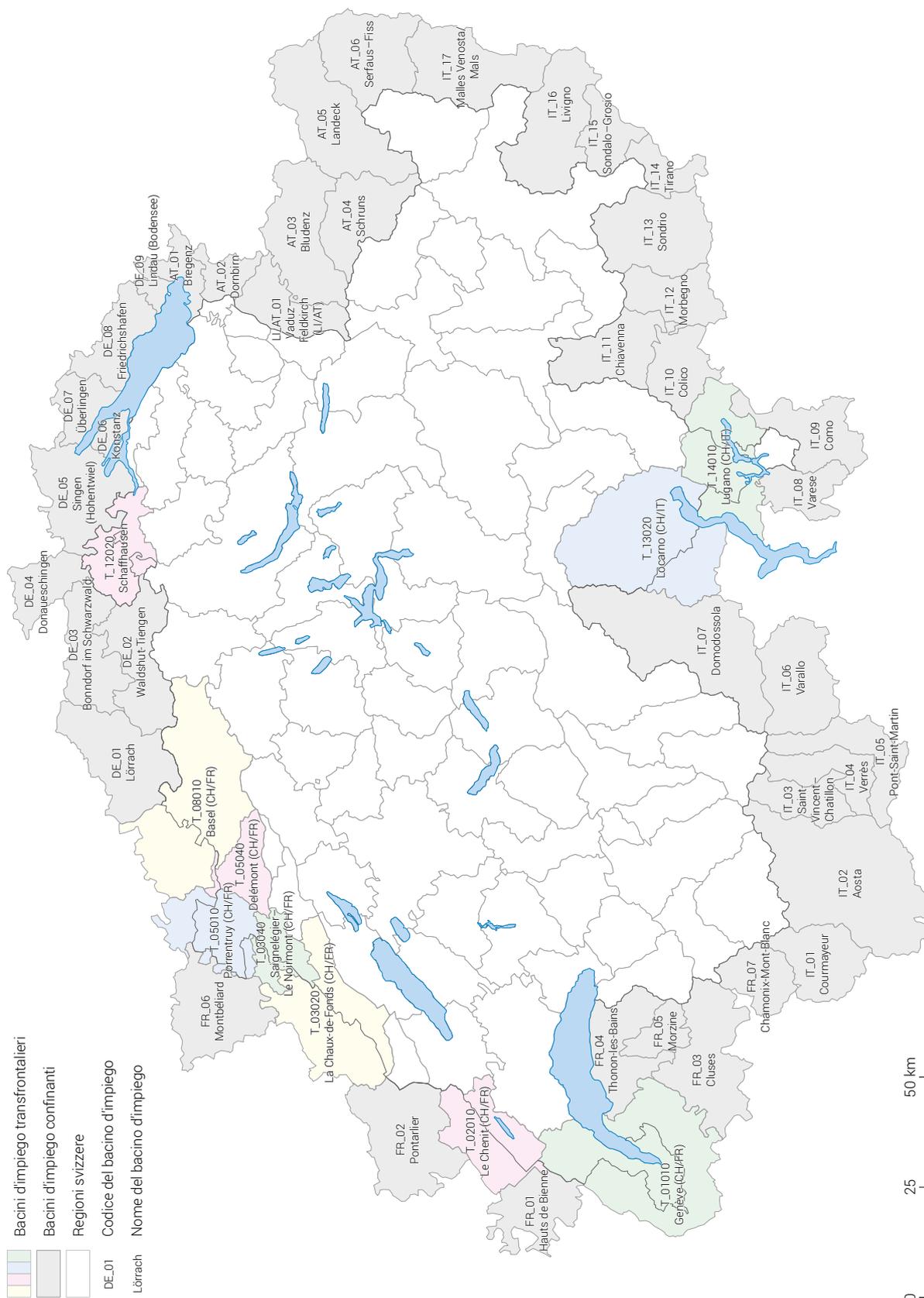
I 16 grandi bacini d'impiego, 2018



10	Codice del grande bacino d'impiego	Nome del grande bacino d'impiego
Aareland	10	Aareland

Fonte: UST – Livelli geografici della Svizzera

Bacini d'impiego transfrontalieri e confinanti, 2018



Fonte: UST – Livelli geografici della Svizzera

Grandi bacini d'impiego e bacini d'impiego, 2018

T9

Codice del grande bacino d'impiego	Nome del grande bacino d'impiego	Codice del bacino d'impiego	Nome del bacino d'impiego	Popolazione 2017	Occupati 2016
01	Regione Ginevra			583 728	384 848
		01011	Vernier – Lancy	180 589	121 135
		01012	Genève	200 548	180 100
		01013	Le Grand-Saconnex	54 624	23 611
		01014	Nyon	71 860	34 131
		01015	Thônex – Chêne-Bougeries	76 107	25 871
02	Regione Losanna			745 587	413 656
		02010	Le Chenit	14 096	10 652
		02021	Rolle – Saint-Prex	34 034	17 373
		02022	Renens – Ecublens	119 873	79 880
		02023	Prilly – Le Mont-sur-Lausanne	73 731	32 234
		02024	Lausanne	220 542	145 637
		02030	Yverdon-les-Bains	80 154	38 582
		02040	Monthey	56 265	23 078
		02050	Montreux – Vevey	112 050	51 388
		02060	Aigle	34 842	14 832
03	Regione Neuchâtel			208 672	120 529
		03010	Val-de-Travers	11 898	5 900
		03020	La Chaux-de-Fonds	65 577	41 284
		03030	Neuchâtel	120 821	66 989
		03040	Saignelégier – Le Noirmont	10 376	6 356
04	Regione Friburgo			278 237	139 719
		04010	Payerne – Estavayer	65 056	25 535
		04020	Bulle	68 335	32 439
		04030	Fribourg	144 846	81 745
05	Regione Biel – Giura			419 014	214 989
		05010	Porrentruy	24 573	14 331
		05020	Tramelan – Valbirse	21 704	10 296
		05030	Biel/Bienne	160 956	80 548
		05040	Delémont	38 375	21 359
		05050	Moutier	9 996	4 514
		05060	Solothurn	163 410	83 941
06	Regione Berna			561 737	391 067
		06011	Murten	57 949	23 289
		06012	Bern	281 167	257 987
		06013	Münsingen – Belp	55 087	23 140
		06014	Zollikofen – Münchenbuchsee	50 906	28 195
		06015	Konolfingen	18 645	7 990
		06020	Burgdorf	71 557	36 321
		06030	Langnau im Emmental	26 426	14 145
07	Alpi occidentali			286 123	150 673
		07010	Martigny	52 105	23 856
		07020	Bagnes	15 273	8 176
		07030	Sion	88 973	49 309
		07040	Crans-Montana	15 292	6 283
		07050	Sierre	33 055	15 956
		07060	Leuk	14 596	6 080
		07070	Zermatt	10 902	8 774
		07080	Visp	21 946	15 304
		07090	Brig-Glis	33 981	16 935
08	Regione Basilea			592 238	387 461
		08011	Laufen	26 347	10 241
		08012	Reinach (BL) – Allschwil	205 561	109 063
		08013	Basel	193 908	190 681
		08014	Liestal	93 707	44 864
		08015	Rheinfelden	72 715	32 612

Fonte: UST – Livelli geografici della Svizzera

© UST 2019

Grandi bacini d'impiego e bacini d'impiego, 2018 (fine)

T9

Codice del grande bacino d'impiego	Nome del grande bacino d'impiego	Codice del bacino d'impiego	Nome del bacino d'impiego	Popolazione 2017	Occupati 2016
09	Oberland Bernese			223 515	115 855
		09010	Saanen – Château d'Oex	13 573	9 722
		09020	Zweisimmen – Lenk	9 627	5 415
		09030	Thun	134 503	62 912
		09040	Frutigen	18 270	9 917
		09050	Interlaken	35 019	20 877
		09060	Meiringen	12 523	7 012
10	Aareland			411 890	226 683
		10010	Langenthal	75 469	37 355
		10020	Aarau – Olten	336 421	189 328
11	Svizzera centrale			774 442	478 732
		11010	Escholzmatt-Marbach – Schüpfheim	17 018	8 805
		11020	Sursee	117 096	68 041
		11030	Sarnen	33 420	19 575
		11040	Luzern	259 582	164 963
		11050	Stans	47 803	26 244
		11060	Zug	191 193	138 613
		11070	Altdorf	35 620	18 026
		11080	Schwyz – Einsiedeln	72 710	34 465
12	Regione Zurigo			2 084 945	1 309 685
		12010	Baden	282 266	142 999
		12020	Schaffhausen	106 494	54 381
		12031	Dietikon – Schlieren	168 484	84 909
		12032	Kloten	181 230	106 534
		12033	Zürich	409 241	472 396
		12034	Horgen – Wädenswil	160 044	59 385
		12035	Küsnacht (ZH) – Meilen	58 315	24 032
		12036	Uster – Dübendorf	198 980	112 792
		12037	Wetzikon (ZH)	143 228	60 388
		12038	Rapperswil-Jona	51 597	27 614
		12040	Winterthur	205 017	101 416
		12050	Freienbach – Glarus	120 049	62 839
13	Sopraceneri			159 090	80 654
		13010	Faido	6 228	2 992
		13020	Locarno	70 122	34 353
		13030	Biasca	19 070	7 618
		13040	Bellinzona	63 670	35 691
14	Sottoceneri			203 154	154 108
		14010	Lugano	148 619	108 353
		14020	Mendrisio	54 535	45 755
15	Regione del lago di Costanza			683 068	388 224
		15010	Wil (SG)	110 242	53 543
		15020	Frauenfeld	139 000	74 064
		15030	Kreuzlingen	52 762	27 161
		15040	Wattwil	31 657	15 296
		15050	St. Gallen	260 412	169 506
		15060	Appenzell	17 294	9 459
		15070	Altstätten	26 321	14 222
		15080	Widnau – Au	45 380	24 973
16	Alpi orientali			268 690	163 452
		16010	Illanz/Glion	25 653	13 459
		16020	Mels – Sargans	40 461	19 266
		16030	Thusis	13 538	7 118
		16040	Buchs (SG)	38 876	20 503
		16050	Chur	81 669	53 690
		16060	Vaz/Obervaz	9 868	6 254
		16070	St. Moritz	9 839	10 972
		16080	Klosters-Serneus	15 128	7 240
		16090	Davos	11 183	8 805
		16100	Samedan – Pontresina	16 256	11 286
		16110	Scuol	6 219	4 859

5 Applicazione

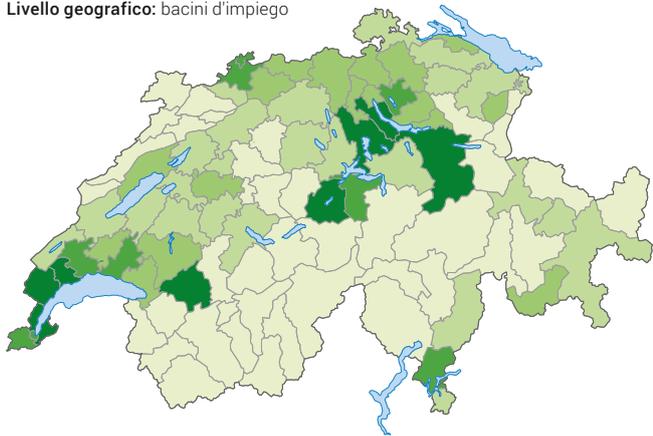
Il livello geografico dei bacini d'impiego può essere ampiamente utilizzato per l'analisi statistica territoriale e la rappresentazione cartografica, ad esempio in settori diversi come la sanità pubblica, l'economia o la demografia.

La carta G10 illustra l'importanza di avere diversi livelli geografici al fine di analizzare e rappresentare lo stesso fenomeno su scale diverse. Ulteriori esempi sono disponibili sul sito web dell'UST¹.

Reddito annuo netto medio per contribuente, 2015

G 10

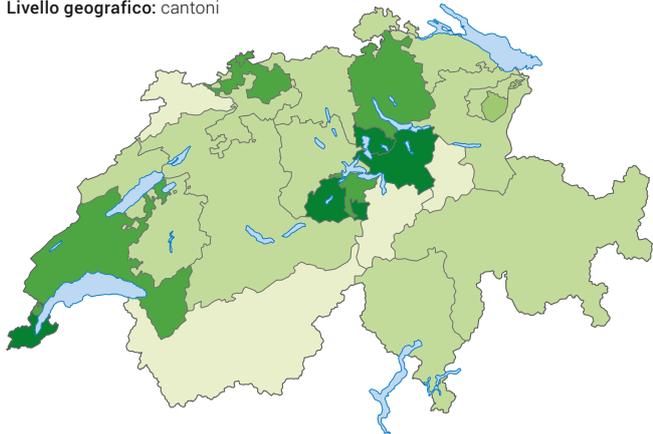
Livello geografico: bacini d'impiego



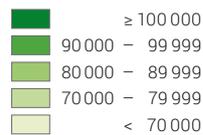
Livello geografico: grandi bacini d'impiego



Livello geografico: cantoni



Reddito netto¹ per contribuente², in franchi



0 25 km

¹ calcolato dal reddito imponibile determinante per calcolare l'imposta federale diretta, persone fisiche

² contribuenti che pagano un'imposta federale diretta

¹ www.statistique.ch → Trouver des statistiques → Thèmes transversaux → Analyses territoriales → Indicateurs de disparités régionales (disponibile solo in tedesco e francese)

6 Paragone tra i bacini d'impiego del 1980 e del 2018

Grandi bacini d'impiego

Due grandi bacini sono identici agli attuali bacini d'impiego (Sottoceneri e Sopraceneri) e tre di essi sono simili (Alpi occidentali, Regione Basilea e Alpi orientali). Gli altri grandi bacini d'impiego presentano differenze più rilevanti, ma rimangono comparabili a quelli precedenti, ad eccezione della Regione Neuchâtel, che si sta espandendo notevolmente, e di quelle di Berna e Friburgo, i cui confini sono cambiati. Il grande bacino di Winterthur-Sciaffusa è stato integrato in parte nella Regione Zurigo e in parte nella Regione Lago di Costanza, ed è stato creato un altro nuovo bacino (Regione Oberland bernese) (G11).

Bacini d'impiego

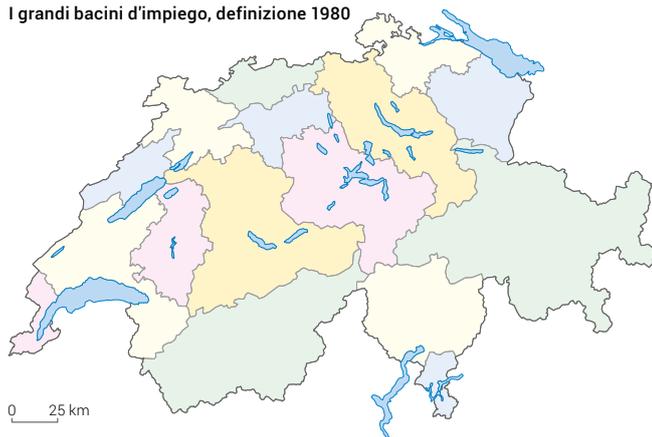
Mentre nelle zone di montagna si riscontra una certa stabilità (alcuni nuovi bacini d'impiego corrispondono precisamente alle regioni MS precedenti), la situazione è diversa nelle regioni di pianura, dove si possono osservare riconfigurazioni significative. La causa principale è da ricondurre agli sviluppi strutturali del Paese. In altri casi, si può notare che al momento della prima definizione sono state effettuate scelte di natura politica (adattamento dei confini delle regioni in funzione dell'appartenenza cantonale dei Comuni o dei confini delle regioni linguistiche). Ricordiamo anche il caso del Cantone del Giura che, nella nuova versione, è suddiviso in tre aree, mentre in quella precedente costituiva un unico bacino d'impiego: tale scelta era senza dubbio l'espressione di una volontà di rispettare i confini del Cantone creato appena qualche anno prima.

Il metodo utilizzato, le modifiche apportate all'epoca e l'evoluzione strutturale del Paese rendono quindi complesso riassumere i cambiamenti tra la versione attuale e quella precedente (regioni MS) di questo livello geografico.

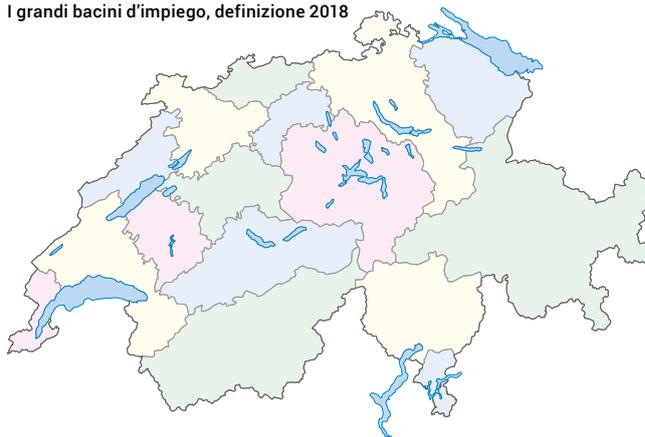
I 16 grandi bacini d'impiego, definizioni del 1980 e del 2018

G11

I grandi bacini d'impiego, definizione 1980



I grandi bacini d'impiego, definizione 2018



Fonte: UST – Livelli geografici della Svizzera

© UST 2019

7 Monitoraggio e revisione

L'aggiornamento dei livelli geografici non istituzionali è essenziale per tenere conto delle fusioni di Comuni. Inoltre, i livelli geografici devono riflettere l'evoluzione della realtà del territorio svizzero. Per questo motivo, l'UST attualizza e rivede periodicamente tutti questi livelli.

L'aggiornamento consiste nell'adattare regolarmente i confini dei livelli non istituzionali ai cambiamenti a livello istituzionale (ad esempio in caso di fusione di Comuni). Ogni anno, l'UST rivaluta l'attribuzione dei nuovi Comuni ai bacini d'impiego. Se la nuova entità è costituita solo da Comuni facenti parte dello stesso bacino d'impiego, essa sarà assegnata a tale bacino d'impiego. Se la nuova entità è costituita da Comuni rientranti in diversi bacini d'impiego, essa sarà invece assegnata al bacino d'impiego verso cui registra il maggior numero di pendolari (sempre sulla base della matrice dei flussi pendolari del 2014).

La struttura territoriale del Paese cambia nel tempo. I movimenti pendolari, l'andamento economico, i cambiamenti nelle abitudini degli abitanti o, ancora, la costruzione di infrastrutture di trasporto (ad es. ampliamento della rete, aumento delle frequenze) hanno un impatto diretto sulla mobilità e quindi potenzialmente anche sui bacini d'impiego. L'UST intende tener conto di questa evoluzione attualizzando i bacini d'impiego ogni dieci anni circa, vale a dire utilizzando lo stesso metodo di calcolo, ma con nuovi dati.

I bacini d'impiego confinanti con la Svizzera sono presentati a titolo indicativo e non saranno aggiornati. I bacini transfrontalieri saranno aggiornati (adattati allo stato più recente dei Comuni) allo stesso ritmo dei bacini di occupazione svizzeri.

Bibliografia

Coombes M.G., Green A.E., Openshow S., (1986). *An efficient algorithm to generate official statistics report areas: the case of the 1984 Travel-to-Work Areas in Britain*. The Journal of Operational Research Society. 37(10): 943 – 953

Coombes M., Bond S. (2008). *Travel-to-Work Areas: the 2007 review*. London. Office for National Statistics.

Coombes M., Casado-Diaz J.M., Martinez-Bernabeu L., Carausu F. (2012). *Study on comparable labour market areas: final research report*. Eurostat.

Eurostat (2015). *Task Force on Harmonised Labour Market Areas: Final Report*. Luxembourg: Eurostat; 2015. <http://ec.europa.eu/eurostat/cros/system/files/Task Force on LMA Final Report.pdf>

Franconi L., D'Alò M., Ichim D. (2016.) *Istat implementation of the algorithm to develop Labour Market Areas, Technical Report*. Roma: Istat. <http://www.istat.it/en/files/2016/03/Description-ofthe-LabourMarketAreas-algorithm.pdf>.

Legendre P., Legendre L. (1998). *Numerical ecology*, 2nd English edition. Elsevier Science BV, Amsterdam

UST 2014. *Lo spazio a carattere urbano 2012 – Rapporto esplicativo*

Saporta G. (2006). *Probabilités, analyse des données et statistiques*, Paris, Éditions Technip

Programma di pubblicazione UST

In quanto servizio di statistica centrale della Confederazione, l'Ufficio federale di statistica ha il compito di fornire informazioni statistiche sulla Svizzera a un'ampia cerchia di utenti. La divulgazione è suddivisa in ambiti specifici e avviene tramite vari canali informativi.

Gli ambiti specifici delle statistiche

- 00 Basi statistiche e presentazioni generali
- 01 Popolazione
- 02 Territorio e ambiente
- 03 Lavoro e reddito
- 04 Economia nazionale
- 05 Prezzi
- 06 Industria e servizi
- 07 Agricoltura e selvicoltura
- 08 Energia
- 09 Costruzioni e abitazioni
- 10 Turismo
- 11 Mobilità e trasporti
- 12 Denaro, banche e assicurazioni
- 13 Sicurezza sociale
- 14 Salute
- 15 Formazione e scienza
- 16 Cultura, media, società dell'informazione, sport
- 17 Politica
- 18 Amministrazione e finanze pubbliche
- 19 Diritto e giustizia
- 20 Situazione economica e sociale della popolazione
- 21 Sviluppo sostenibile e disparità regionali e internazionali

Le pubblicazioni di sintesi generali

Annuario statistico della Svizzera



L'Annuario statistico della Svizzera, pubblicato dall'Ufficio federale di statistica (UST) sin dal 1891, è l'opera di riferimento della statistica svizzera. Offre un quadro generale sui dati statistici più significativi concernenti la popolazione, la società, lo stato, l'economia e l'ambiente del nostro territorio. Disponibile in tedesco e francese.

Prontuario statistico della Svizzera



Il prontuario statistico è una sintesi dilettevole e attraente delle cifre più importanti di un determinato anno. La pubblicazione di 52 pagine è disponibile nel pratico formato A6/5 in cinque lingue (tedesco, francese, italiano, romancio e inglese).

Il sito Internet dell'UST – www.statistica.admin.ch

Il portale «Statistica Svizzera» garantisce un moderno accesso a informazioni statistiche sempre aggiornate e presentate in modo accattivante. Di seguito si rimanda ad alcune offerte, consultate particolarmente spesso.

Banca dati delle pubblicazioni – pubblicazioni per un'informazione approfondita

Quasi tutti i documenti pubblicati dall'UST sono messi a disposizione in forma elettronica e gratuita sul portale www.statistica.admin.ch. Le pubblicazioni stampate possono essere ordinate telefonando allo 058 463 60 60 o inviando un'e-mail all'indirizzo order@bfs.admin.ch.

www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Cataloghi e banche dati → Pubblicazioni

NewsMail – per mantenersi aggiornati



Abbonamenti a e-mail differenziati per tema con indicazioni e informazioni su eventi e attività correnti.

www.news-stat.admin.ch

STAT-TAB – la banca dati statistica interattiva



La banca dati statistica interattiva offre un accesso semplice e tagliato su misura a risultati statistici con possibilità di download in vari formati.

www.stattab.bfs.admin.ch

Atlante statistico della Svizzera – banca dati regionale e carte interattive



Con le sue oltre 4500 carte tematiche interattive, l'atlante statistico della Svizzera offre una panoramica moderna e sempre disponibile sulle questioni d'interesse regionale relative a tutte le tematiche trattate dall'UST. Disponibile in tedesco o francese.

www.statatlas-svizzera.admin.ch

Informazioni individuali

Centro di informazione statistica

058 463 60 11, info@bfs.admin.ch

L'Ufficio federale di statistica ha provveduto a rivedere la definizione di regioni MS e di bacini d'impiego con il supporto di un algoritmo statistico documentato in modo chiaro e sviluppato da Eurostat in collaborazione con diversi Paesi europei. Questo metodo permette di raggruppare i Comuni sulla base della matrice dei flussi pendolari tra il luogo di residenza e il posto di lavoro degli occupati.

D'ora in poi le regioni MS saranno denominate «bacini d'impiego» e gli attuali bacini d'impiego «grandi bacini d'impiego».

Versione cartacea

www.statistica.admin.ch
Ufficio federale di statistica,
CH-2010 Neuchâtel,
order@bfs.admin.ch,
tel. 058 463 60 60
stampato in Svizzera

Versione digitale

www.statistica.admin.ch

Numero UST

1926-1800

ISBN

978-3-303-21039-0

**La statistica
conta per voi.**

www.la-statistica-conta.ch